

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

SOCIETA' ROMANA

delle Miniere di ferro e sue lavorazioni.

Il 1.° Febbrajo corrente ebbe luogo l'adunanza generale degli azionisti per avere il bilancio dell'anno nono della Società, dal Novembre 1854 a tutto Ottobre 1855.

Il rapporto del gerente provvisorio Sig. Giacomo Benucci fece manifesto come gli utili della società sommino in quest'anno a sc. 45900. 69. 7, che dedotto l'interesse del cinque per cento promesso sul valore delle azioni in sc. 29398. 05, presentano un dividendo di sc. 16502. 64. 7.

Quindi il gerente rilevò, come questa utile impresa vada crescendo in ogni anno nel suo lavoro e ne' suoi guadagni. L'anno quinto della sua vita diede un dividendo di sc. 29075, il sesto diede sc. 31569, settimo sc. 35049. e mentre l'ottavo pareggiò il capitale, fruttò il nono la somma enunciata. Ciò dimostra quanto sieno ben intesi e regolati gli ordinamenti dell'amministrazione, a cui tanto maggior lode si dee, ove si riguardi alle molte circostanze, che massime in questi ultimi tempi ne avversano il naturale progresso.

E a questi vantaggi sempre crescenti dee aggiungersi la fondata speranza che offre la escavazione del ferro nello Stato nostro, e più specialmente nel territorio di Tolfa. Già fatta qualche esplorazione locale, riferiva il gerente Signor Benucci, n'è risultata la scoperta di più filoni di qualità varie, che sottoposte ad analisi chimiche tanto in Roma che nell'estero, sembra possano condurre la impresa ad utilizzare quella copiosa ricchezza di ferro, che fin qui nascosta ed inutile nelle viscere della terra, fu lo scopo principale della società.

Tornando poi alla partizione degli utili, che oltre al detto cinque per cento appartengono alla società, è testimonio di provvidenza e di disinteresse dalla parte dell'amministrazione sociale la pro-

gettata prelevazione di un fondo di riserva più largo assai di quello che ne richieggono gli statuti. Così la Direzione privando se stessa dei benefici che lo stesso statuto le assegna sugli utili, intende a guarentire la società da ogni mala evenienza, quantunque remota, e a far sicuri gli azionisti in ogni tempo della integrità del capitale sociale.

Si legge nel *Giornale di Roma*:

La SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE sul voto del Consiglio de' Ministri si è benignamente degnata di concedere la estrazione dallo Stato di 50,000 rubbie di frumentone stabilendo un dazio di uno scudo al rubbio. Tale concessione potrà aver luogo a tutto il prossimo mese di Aprile: e se n'è affidata la esecuzione ai Delegati delle Provincie, assegnando a ciascuna la rispettiva quota. E i Delegati non accorderanno il permesso di estrazione regolato sulla quota stabilita alla provincia loro se non ai veri possessori del genere e di preferenza a coloro che a questa condizione uniscono quella di produttori.

La SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE con biglietto della Segreteria di Stato si è degnata nominare Sua Eminenza Rma il sig. Card. Gaude a protettore del Collegio dei Commercianti Fondacali di Roma stabilito nella Chiesa de'SS. Sebastiano e Valentino presso piazza Paganica.

FERROVIA DELLE PUGLIE

DA NAPOLI A BRINDISI

La Ferrovia delle Puglie oggetto di tanti desiderj, e di tante speranze, diventerà un fatto. Abbiamo da Napoli che si stà allestendo un recinto per la funzione della prima pietra che avverrà nei primi giorni di Marzo prossimo.

Il concessionario di questa Ferrovia è il Sig. Emanuele Melisurgo il quale ha formato a tal uopo una Compagnia in Commandita per azioni (di Ducati 100 l'una) del Capitale di 22 milioni di ducati. L'intrapresa medesima ha ottenuto dal R. Governo a titolo d'incoraggiamento e per soli anni Cinquanta un premio di annui du-

cati 180 mila. A comodo degli acquirenti verrà quanto prima inaricata una Casa di Commercio di questa Capitale per la relativa vendita di dette azioni.

—

Il nobile Collegio de' Commercianti fondacali ha annoverato tra i suoi Consiglieri il signor Felice Gondi in rimpiazzo del defunto Merico Cagiati.

NOTIZIE MARITTIME

Genova 26 Gennaio — Il Brigantino toscano *Cavalier Braschi* riguadagnò il porto di Barcellona dopo aver sofferto varie avarie. Sulla perdita della *Francesca* cap. Venè dal Brasile, sembra che siasi salvati sette individui.

Genova 26 Gennaio — Caviamo da un dispaccio del Ministero di Marina, altre relazioni sul temporale già accennato, in data Gibilterra 21 corr.

Due altri legni nazionali comparvero su quella rada, durante l'imperversare del temporale, con avarie: lo scuner *Zaranza* cap. B. Guagnino, procedente dal Pernambuco con carico zucchero ed altre merci per cui, questi dovette far gettito di parte del carico: ed il brig. *Ferruccio* cap. G. B. Argento, reduce da Rio Janeiro con carico caffè, con poche avarie salvo nell'alberatura.

Sulla perdita poi della *Francesca* cap. Venè dal Brasile, già indicata, sembra da quanto depose il marinaio D. Spora, che riuscì a salvarsi sopra una tavola, che 7 individui siano riusciti salvi, per i quali eransi prese le opportune disposizioni.

Roma 10 Febbraro — La tartana *S. Pietro* pad. Cotugno ponteficio da Lavagna per cui con carico di Lavagne incontrò pessimi tempi in viaggio e non poté evitare danni da risarcirsi in contributo.

Dell'applicazione della forza motrice delle Macchine a Vapore alla coltivazione del Sale Marino.

— — — — —

Non vi è vero progresso d'industria senza Macchine, perchè non vi è vero progresso d'industria senza risparmio di spese di produzione, senza accrescimento di potenza produttiva.

SIALOJA pag. 166; Principj di Economia Sociale.

È al merito italiano che debbesi una fra le più grandi e più luminose scoperte, quella della forza motrice del vapore.

Invano si tenta di carpire a noi quest'onore: che se nobile gara è quella fra i popoli di perfezionare ed illustrare le invenzioni, ben riprovevole cosa è però l'appropriarsene il merito dell'inventiva. E la provvidenza quasi a riconferma del primato dell'Italia sulle Scienze ed Arti, volle che a di nostri il genio dell'onorevole e chiarissimo Cav. Bonelli desse novella vita alla gloria di questa classica Terra.

Non è assunto per la meschina mia penna, nè ogetto relativo alla materia che intendo di trattare, lo addimostrire a quanti e svariati usi venga applicata la forza motrice del Vapore. Ben sono note le immense utilità apportate da questo nuovo agente; che lungi dal produrre que'danni sociali, solo dall'ignoranza temuti, offresi invece ad aumentare la ricchezza dell'industria, ed a sollievo dell'umanità, collocandosi nel posto ove questa per tanti secoli rimase umiliata sotto il peso di dure fatiche.

In oggi tutte le grandi industrie e l'agricoltura sono rese maggiormente utili e veggonsi perfezionate dall'applicazione del vapore. Anche nel nostro Stato, esteso sviluppo prende l'uso del Vapore; e nel Capoluogo della Ferrarese Provincia ove le scienze e le arti sono con tanta passione coltivate, riesce edificante lo slancio col quale quell'illustre consesso sociale imprende, animato e protetto dalle Autorità, a ridonare all'agricoltura terre infelconde coll'applicazione del vapore.

Solerti ed intelligenti possidenti terrieri ne danno bell'esempio, e ne' campi de' signori Giuseppe Pavanelli, Fran-

cesco Agnoletti, Pietro Bergami e Berretta, veggonsi eretti manufatti all'uso delle Macchine a Vapore destinati.

Ma era pur riservato al cultore del Sale Marino di poter fruire degl'immensi vantaggi che con se apporta il vapore.

Elemento principale per la fabbricazione del Sale è l'acqua che dal Mare o dalle sorgenti salse si ricava. Sul nascere di questa industria, quando l'uomo pensò che un tale elemento poteva essere venduto a caro prezzo, se l'industria dandole nuova forma lo cambiava in prodotto manufatto, veniva provveduto al bisogno della coltura colla manualità dell'operajo. Poi quando le arti progredirono fu sopperito con un meccanismo mosso dall'uomo; poscia dal cavallo; ed oggi a questo, colla potente forza motrice del vapore.

Incessanti furono le ricerche di chi fabbrica il Sale Marino, specialmente sotto un clima incostante, per raccogliarlo di bella qualità, nel più breve periodo di tempo possibile, onde in tal modo evitare il danno che vi apportano le piogge.

Molto opportuna a conseguire lo scopo si offrì la Macchina mossa dal Vapore; giacchè la sua azione non interrotta asserbendo a sufficienza l'acqua pe'bisogni della fabbricazione, diede il grande vantaggio di eseguire con prontezza e precisione le manovre che si richiedono per graduarla, e se ne ha così sempre in pronto una quantità della qualità voluta. Per cui potendo senza penuria ed interruzione alimentare i bacini destinati alla cristallizzazione del sale, questo, favorendo la stagione, sarà maturo in più breve tempo, e riescirà più perfetto di quello che se avessero scarseggiato le acque necessarie al suo alimento.

Sensibile poi è l'utile che si ha dal meccanismo a vapore quando trattasi di liberare una salina dall'acqua di pioggia, unica causa dannosa a questa specie di coltura: imperocchè viene allora liberata sollecitamente la salina dalle acque dolci che l'ingombrano, riprendersi più presto la graduazione delle acque salse e puossi così mettere a produzione i bacini molti giorni prima di quello che oggi è dato di fare pe'bisogni suindicati in quegli stabilimenti che usano delle macchine a vite d'Archimede mosse dai cavalli. Di qui il vantaggio, che di molte di quelle belle giornate che succedono alle piovose, impiegate alla graduazione delle acque, se ne può invece approfittare avendo il meccanismo a vapore per la cristallizzazione del sale.

Altra e non minore utilità si consegue dal meccanismo a vapore relativamente alla maggiore quantità di sale che in genere si può ricavare da uno stabilimento.

In quelle saline ove non sonosi ancora introdotte le suddette macchine, allorchè si è giunti al più prezioso momento della fabbricazione, e quando appunto evvi speranza di raccogliere frutto, si trova nelle maggiori angustie. Solleciti di approfittare del tempo propizio ogni sforzo si fa perchè le macchine mosse dai cavalli assorbano e mettano in movimento tutta l'acqua necessaria all'alimento del sale, e a riparare le perdite della grande evaporazione che allora succede; ma l'azione delle macchine essendo subordinata alla forza del cavallo, che quanto maggiore è il calore estivo, vieppiù trovasi sfinito, si ha che i bacini salanti non possono venire alimentati a dovere, ciocchè porta un ritardo alla completa confezione del sale. Ed infrattanto passando i giorni favorevoli sopravvengono le piogge, ed è perduto o diminuito, ad onta di tanti sforzi, il prodotto che si bramava ottenere.

A tale triste condizione di cose si ripara colle macchine a vapore, mentre con queste che dalla volontà dell'uomo dipendono, si approfitta nel miglior modo del favore della stagione, si ha una quantità d'acqua sempre bastevole appunto ne' momenti di eccessivo calore ed evaporazione, e così ricavasi bello e più abbondante raccolto.

Troppo a lungo io andrei se volessi estendermi ad una minuta narrazione di tutti que'vantaggi che conseguir si possono dalla forza motrice del vapore applicata alla coltivazione del sale marino.

Ma agli enunciati vantaggi industriali convien pure aggiungere quelli economici, che sono di gran momento;

imperocchè puossi senza tema di cadere in errore, calcolare che la sostituzione delle macchine a vapore alle viti d'Archimede mosse dai cavalli, porta il sensibile risparmio di circa la metà di meno della spesa annuale. Il perchè a ragione si può concludere che le macchine a vapore relativamente all'industria della fabbricazione del sale marino, sonosi prestate mirabilmente a condurre lo speculatore alla meta delle sue incessanti ricerche, quella cioè di raccogliarlo di bella qualità, nel più breve periodo di tempo possibile, con minore spesa, ed in più copiosa quantità; considerazioni che richiamarono già tutta l'attenzione del Preclarissimo Ministro che sovrintende anche alle Saline del Pontificio Governo, il quale non solo accolse in ogni miglior modo la proposta dell'applicazione delle macchine a vapore alle Saline di Comacchio fattagli dal Direttore di esse, ma degnossi pure di dare saggi suggerimenti, onde trarre il maggiore vantaggio del meccanismo suddetto.

EDUARDO CUSATELLI
Direttore delle Saline di Comacchio

LOCH-SONDEUR.

Riportiamo un cenno di un istrumento interessante la navigazione, specialmente nei bassi fondi, che appariva fra gli oggetti marittimi all'esposizione mondiale di Parigi. Esso ci viene offerto dai fratelli Luigi Zamàra, che colà lo esaminarono e che ne ricevettero spiegazioni dallo stesso inventore quando stava testè facendone esperimenti commissionali nelle acque di Tolone.

Il Loch-Sondeur è destinato dall'autore sig. Adolfo Pecoul, capitano francese di lungo corso, a scandagliare senza fermare totalmente la marcia del naviglio, a misurare più esattamente che coi metodi sin qui conosciuti il cammino fatto dal bastimento, e a prevenire la vicinanza della terra in caso di falsa rotta o di atterraggio durante la notte.

Questo istrumento consiste in un piccolo gavittello vuoto, di rame o di ottone, avente la forma di una piramide triangolare; la sua base è equilatera e le faccie sono triangoli isosceli a superficie convessa. Al vertice di essa sta una girella atta a lasciar passare una sagola e provvoluta di una molla, che nel mentre permette alla sagola di scorrere in un senso le impedisce di tornare in senso opposto quando pure sia tirata con forza. Una estremità di questa fune è ravvolta ad un rocchetto e all'altra è attaccata un piombino comune.

Quando si vuol adoperare l'istrumento come solo scandagliatore, si porta il piombino a prora, tenendo la piramide a poppa; si getta in mare il primo, si lascia cadere la seconda quando dal triganto si scorge la sagola verticale, e si fila di quest'ultima. La piramide rimane a galla verticalmente colla base all'insù, così tenuta dal piombino che discende; ma quando questo tocca il fondo essa obbedisce alla sola spinta dell'acqua e si dispone orizzontalmente. In allora si ricupera l'istrumento nel quale la sagola resta ferma alla girella mercè la molla ivi esistente, mentre la piramide tirata per il vertice scorre con poca resistenza sulla superficie dell'acqua, e si legge l'ottenuta profondità sulla sagola al punto in cui essa fu fermata dalla molla. Se l'esperimento si fa di notte, non potendosi vedere quando la piramide si mette in posizione orizzontale, si fila la sagola sino a che si suppone che il piombino abbia toccato il fondo.

Allorchè l'istrumento deve servire a misurare il cammino, una delle faccie della piramide porta presso la base due piccoli anelli ai quali sono attaccati due brevi tratti di fune congiunti ad un cavicchio che s'introduce in un tubo di legno. Questo tubo è assicurato alla sagola, un tratto della quale passa per la girella e porta all'estremità il piombino; la distanza fra la girella ed il piombino viene data arbitrariamente secondo la profondità nella quale si reputa di poter navigare senza pericoli. L'apparato si adopera come il Loch ordinario; con esso però si consegue un punto in mare da ritenersi meno mobile di quello che ottiene col solito settore, e questo in causa del piombino

sottoposto, che naturalmente in questo caso non tocca il fondo del mare.

Finito l'esperimento dall'esaminare il sego posto nel piombino si rimarca s'esso avesse toccato il fondo, ed in tal modo si conosce se per caso si navigasse in minore profondità di quella presupposta. Con ciò adunque si avrebbe il vantaggio di poter correre arditamente sia di giorno che di notte, giacchè il piombino accennerebbe i bassi fondi e quindi la prossimità della terra.

Questo istrumento, per il quale il signor Pecoul prese il brevetto d'invenzione tanto in Francia che in Inghilterra, fu sottoposto a molti esperimenti fatti anche ultimamente per ordine del ministro della marina, ed apparisce tale da poter offrire speciale facilità nelle sondazioni sopra bastimenti in moto per la forza del vento o del vapore, mentre il suo uso come loch può essere utile per avvertire la prossimità della terra; perciò egli viene definitivamente esperimentato sopra un naviglio destinato per missioni idrografiche.

ESTRATTO DAL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE DELLA BANCA
DELLO STATO PONTIFICO

alla mattina del 11 Febrajo 1855.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	907524	169
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1166494	364
id. id. in Ancona	„	197323	26
Conto corrente col Ministero delle Finanze	„	282497	482
Conti correnti debitori in Roma	„	172144	693
id. id. in Ancona	„	47352	405
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	1977665	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1087078	520

PORTO DI ANCONA

7 a 13 Febrajo

ARRIVI — Corisina pad. Angelucci da Cherso con osso d'oliva e sardelle.
Virginia cap. Grilli da Fano con grano.
Felice Fortunato cap. Bergatella da Fiume con tabacco.
Ercole cap. Luxa da Brindisi con vino.

Spediti 6 a 13 Febrajo

Buon. Padre cap. Destefani per Costantinopoli con fieno e farine.
Bosforo cap. Blassinich per la Grecia con merci.
Marietta cap. Cagliesi per Roma con grano.
Croazia cap. Sopranich per Trieste con merci diverse.
S. Giacomo cap. Zanetti per Roma con grano ed altre merci.
Dante cap. Ferroni per Algeri con tavole.
Aurora cap. Zanetti per Tolone con roveri.
Mahmudié cap. Mrak per la Grecia con merci.
Maria Amalia cap. Schelini per Queenstown con formentone.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

14 Febrajo

ARRIVI — Redentore cap. Farate da Bouc con sale.
Tersicore cap. Olivieri da Roma con pelli, fieno e cocciami.

P A R T E N Z E

Filippo Augusto cap. Jarret per Napoli con merci.
S. Agostino cap. Sorrentino per Corneto vacante.
W. Routh cap. Calliero per Napoli con merci.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

8 al 13 Febrajo

ARRIVI — Filantropo cap. Di Macco da Civitav. con sale e casse vuote.
S. M. di P. Salvo cap. Caretto da Minori con agrumi.
Costante cap. Lami da Livorno con coloniali e merci.
Carlo II. cap. Scotto da Civitav. con sale e casse vuote.
Ave M Stella cap. Di Leva da Sorrento con agrumi e seccumi.
M. di P. Salvo cap. Correale da Palermo con vino.
G. M. Giuseppe cap. Zanca da Castellamare id.
S. Luigi cap. Sernia da Civitav. con sale e casse vuote.
Teti cap. Molino id.
Gesù M. Gius. cap. Virgilio da Trapani con vino.
Virtuoso cap. Di Janni da Civitav. con sale e casse vuote.
V. di Trapani cap. Riceruto da Trapani con vino.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Elma pad. Tomei per Marsiglia con fusti vuoti, pozzolana e terra.
Emilia pad. Tomei per Livorno con olio e botti vuote.
Concetta Caterina pad. Vicari per Messina con stipa vuota avvinata.
G. M. G. pad. Catalano da Trapani id.
id. pad. Tagliamanto per Gaeta id.
Fenice pad. Laomo per Civitav. con fieno.
Pellicano pad. Paolini id. con pozzolana.

BOLLETTINO COMMERCIALE

COLONIALI — *Avana 13 Gennaio* — I rinforzi di zuccheri nuovi non eguagliano la domanda, specialmente di superiori e fioretti per la Spagna, da ove si sono avute notizie molto favorevoli; gli affari furono molto attivi ed i prezzi si sono stabiliti come segue: bianchi inferiori e fioretti 11 1/2 a 13 1/2 reis, biondo d. 9 1/4 a 11 1/4, scuro D. S. n. 11 a 12 da 8 3/4 a 9. Cuccuruccho n. 8 a 10 da 8 a 8 1/4 reis, diversi lotti bianco Derosne, molto superiori, ottennero 13 1/2 e biondi come il n. 18 D. S. 11 per arroba. Circa 10 a 12,000 casse zucchero nuovo si sono ricevute, 8 a 9000 sono in seconde mani. Rimangono 8000 casse del vecchio raccolto. I mascabadi sono domandati nei porti esteriori per gli Stati Uniti e si pagano 8 a 8 3/4 reis per comune a buono.

CANAPE B LINI — *Riga 21 Gennaio* — Le notizie pacifiche giunte qui sabato scorso hanno molto influito sul nostro mercato. I prezzi dei lini provarono un avanzo di un rub. il bercoviz, ma la fermezza dei possessori impedì maggiori affari; i prezzi sono da rub. 22 a 33, secondo il merito. — In canapi si trattarono 4000 bercoviz per consegna in maggio da rub. 67 ad 80 in contanti; oggi i detentori domandano 5 rub. di più, e la roba mandata si è già pagata a rub. 82.

SEGO — *Pietroburgo 21 Gennaio* — Il prezzo del sego per consegna in agosto salì da rub. d'arg. 37 1/2 a 40, con un contratto di 3000 botti. Molti trasporti di sego che erano caricati per spedirsi via di terra, si scaricarono per inoltrarli via di mare a noli più bassi.

SETE — *Rovereto 30 Gennaio* — In questa seconda quindicina del gennaio gli affari in sete corsero meno veloci di quello che avrebbe potuto far supporre il grande avvenimento, che appunto in sul principio di essa quindicina veniva portato dai fili telegrafici e che di tanto accrebbe le speranze in un non lontano componimento delle politiche complicazioni. La fisonomia del mercato per tutto questo intervallo fu più che altro la tiepidezza, trasfusaci specialmente dalla grande piazza serica di Milano, colla quale la nostra tiene tante relazioni. — Le poche partite di greggie nostrane, tuttavia nelle mani di filandieri, passarono finalmente in questi ultimi quindici giorni, meno forse ancora due o tre sole, in potere del commercio a prezzi che stettero fra i f. 19. 20 ed i f. 19. 50 ab. la L. di Vienna, col pagamento in valuta di tassa. Avvennero affari anco in greggie non nostrane, robe da trame ma partite di entità, che ottennero dalle a. l. 33. 20 alle l. 40 la L. col pagamento a qualche condizione ed in pezzi da fr. 20 ad a. l. 24. In organzini alcuna cosa fu fatto, nel titolo da den. 24. 28, dalle aust. l. 48. 20 alle aust. l. 50 a pronta cassa, col mareghino ad aust. l. 24 in questa stessa valuta e pure a pronta cassa sappiamo essere stato trattato anche un organzino preciso 18/22, il quale raggiunse le aust. l. 51. 80. — Sentiamo come siavi stata di questi di grande ricerca di semente da bachi per commissioni venute dall'inghilterra: tanta ricerca ne fece naturalmente aumentare il prezzo, che salì sino alle austriache l. 160 la L. di Vienna. Ei pare che in qualche località della Lombardia e della Venezia si paventi un morbo eziandio nella semente dei bachi e che ogni sforzo si faccia per procurarsene di sana.

CUOJA — *Genova 10 Febbraro* — Cuoja in trippa di Sardegna fr. 38 le 90 libbre. Secche di Bahja lib. 32 lire 133 Cantajo; secche B. Aijres lib. 40 lire 146, e da lib. 30 lire 149. — Trippe di Crimea lib. 45 fr. 34 lib. 90, e di Montevideo da lib. 90 a 95 fr. 43. — I Cuoj salati quasi mancano del tutto, e i pellami in generale godono di eccellente posizione in vista di progressivo rincaro.

BORSE

Parigi 12 Febbraro

Rendita 4 1/2 per 0/0 cont. Fr. 96 50 | Consol.ing.(a Londra il 12). 90 3/4

Trieste 11 Febbraro

Obbl. 5 0/0 dello Stato m. Fior. 85 — | Agio dell'argento per cent. 07 1/2

Genova 12 Febbraro

Parigi 30 g. , 99 9/10 | Roma 30 g. (argento) ,, 529 —

Livorno 14 Febbraro

Roma 30 g. ,, 613 — | Londra ,, 29 25

Roma 15 Febbraro 1856

	METALLICA	BANCA
Ancona 30 g.	— —	99 40
Augusta 90 g.	— —	47 60
Bologna 30 g.	— —	99 60
Firenze " "	— —	15 90
Genova " "	— —	18 67
Lione 90 g.	— —	18 62
Livorno 30 g.	— —	15 90
Londra 90 g.	— —	469 50
Marsiglia " "	— —	18 62
Milano met. 30 g.	— —	16 04
Napoli " "	— —	88 50
Parigi 90 g.	— —	18 63
Trieste " "	— —	44 50
Venezia met. 30 g.	— —	16 —
Vienna 90 g.	— —	44 50
<i>Effetti publici.</i> — Consolidato romano 5 0/0 god. 1. sem. 1856.	— —	87 50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0/0 god. 1 trimestre 1856.	— —	97 75
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0/0 god. del 1 Semestre 1856.	— —	65 50
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0/0	— —	39 —
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1856 Azioni di sc. 200.	— —	200 —
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 Novem. 1855. e dividendo dal 1 Novembre 1855, Azioni di sc. 100.	— —	76 50
<i>Assicurazioni.</i> — Vita e incendi, dividendo 1856 azioni di sc. 100.	— —	77 50
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1856, azioni di sc. 300, per 1/10 pagato	— —	16 50
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1856, Azioni di sc. 500 per 2/10 pagato	— —	28 50

LIVORNO 12 Febbraro. Prezzi:

Grani Teneri di Toscana bianchi l. 26 1/2 il sacco.
» Egitto l. 13 a 15
» Maremma l. 23.
Granoni l. 10 a 14.
Lupini lire 10 1/2. a 12.
Avena 8 a 8 1/2
Fave l. 11 a 14.

MARSIGLIA — 12 Febbraro.

Granone Danubio fr. 22 a 23.
Caffè S. Domingo fr. 65.
Grani, Algeria fr. 47 la carica.
» teneri Spagna 1 q. fr. 46 a 50.

GENOVA — 10 Febbraro.

Cacao Bahja 11 s.
» Parà 14 s.
Zuccari pilés 1.ª sorte l. 43.
» biondi Avana l. 37.
Caffè S. Domingo 12.
id. Santos bello s. 11 sconto 7 0/0.
id. ord. 11. sconto 12.
Pepe fr. 58 ogni kilò 50.

NAPOLI — 14 Febbraro

Oli a Gallipoli D. 23. 30 salma.
» a Bari D. 21. 30.
» a Lecce D. 25.
» a Gioja D. 69. 50 botte.

TRIESTE — 11 Febbraro

Grano Egitto fior. 6. 30
Vino Puglia f. 11. 1/2
Caffè rio f. 30. a 33. 1/2
Zuccari pesti Olanda f. 25 a 27.
Formentone Braja f. 4 30
Olio Puglia f. 29

AMSTERDAM — 12 Febbraro

Zuccari pilés N S R num. 2 fior. 41 1/2

LONDRA — 7 Febbraro

Zuccari pilés ind. 33/6
» pilés Kooij N. 1. scellini 35 a 36.
» » Withoff 34/ —
Cera Gambia 7. 5.
Gateaux linosa lire 10.
Sevo 54 a 56.
Olio Gallipoli l. 54 ton.

Stagni Banca scellini 131.

» inglese 129.
Bande stagnate semplici I C ord. 30 a 31.
CIVITAVECCHIA — 15 Febbraro.

Grano nostrale sc. 12 rub
TERRACINA — 15 Febbraro.
Grano nuovo sc. 11. R.
Granone sc. 6. 75 a 7 R. di 790 l. circa.
Favetta sc. 6. 75. R.
Olio d'Oliva . . . 27 a 28 il boc.
Biada sc. 5. rub. 5 q.

ANCONA — 14 Febbraro.

Grano Sottomonte sc. 9. 75.
» Sopramonte sc. 9. 75.
Formentone Sottomonte sc. 5. 50 a 5. 75
RAVENNA — 12 Febbraro.

Grano sc. 6. 40 a 6 60 il sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 3 30 a 3 50 il Sacco.
Risone sc. 4. 50 a 4 70
Riso cima sc. 2. 80. id.
» corpo con cima sc. 2. 50 id.
Cartepa grezza sc. 5. 80
Fagioli sc. 4. 20

FERRARA — 10 Febbraro

Grano sc. 21 a 22 50. m. di L. 1460 r.
Granone sc. 13. a 14.
Riso Fioretone 1.ª sorte sc. 3. a 3. 10.
Avena sc. 11 50 il moggio.
Suini sc. 6 30 a 7 30 lib. 100.
Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.
» naz. and. sc. 8.

ROMA — 15 Febbraro.

Canapa sc. 5. 10 a 5. 60 lib. 100.
Vino nero sc 3 80 a 4. 30 mastello.

Vendite all'ingrosso per contante, nel decorso della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione cond.

BESTIAME DI MATTAZIONE

Majali B. 57 a 70
Vitelle Campareccie B. 60 a 70.
Bovi romani B. 55 a 57 L. 10.
» Perugini B. 50 a 65 id.
Vacche Romane B. 55 a 57
» perugine B. 50 a 58 id.

CEREALI

Biada 2 q. sc. 5 50 R. 5. Q. rase.
» 1. q. sc. 5. 20 a 5. 35.

Grano ten. 1 q. sc 12. 60 cond.
» 2. qualità sc. 11 50 a 11 75
» teverina 1 q. sc 12 a 12 25 cond.
» 2 q. sc. 12 cond.
» di Fuligno sc. 15 20.
» mesch. add. 1 q. sc. 13. 50. cond.
» delle marche sc. 12. 20 cond.
» di montagna sc. 11. 30. a 11. 40.
» di Romagna sc. 12. 25 cond.

Riso 1. q. sc. 4
» 3. q. sc. 3. 40. cond.
Favine sc. 6. 25.
Granone 1. q. sc. 7. 25 a 7. 50
Lupini sc. 4. 90.
Orzo sc. 6. 30 a 6. 50.
Farinella sc. 1. 10.

COLONIALI

Cacao Guajaquil sc. 13. 50.
Pepe sc. 9. 85 cond.
Zucchero Olanda 1. q. sc. 8. 35.
» biondo nat. Avana sc. 7. 85
Caffè S. Jago sc. 14
» rio lavato sc. 12. 50 a 12 75

GENERI DIVERSI

Formaggio pec. fresco tutta stag. sc. 5. 10
Lana Moretta sc. 15. 60
» Pelli secche sc. 15. 50
» bigia sc. 15. 50 cond.
» Vissana sc. 22. 60 cond.
Bande stag. sc. 28 cond.
Vallonea sc. 22 cond.
Airinghe sc. 11. 50
Salacche ing. sc. 29.
» Spagna sc. 29.

LIQUIDI

Olio fino mangiabile b. 33.
» comune B. 30.

Il Direttore Responsabile

F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE